



FEDERAZIONE CISL MEDICI LIGURIA

via De Geneys 8 Imperia -18100 -Imperia

Oggetto: AUDIZIONE 3 GIUGNO 2013 su “Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino -IST- Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro

Al di là di tutto ciò che è definito per legge nazionale e riportato nel presente documento, emergono alcuni punti salienti e meritevoli di discussione e/o approfondimento:

Innanzitutto condivido la prima parte delle considerazioni dell'ARS su integrazione dei vari istituti, implementazione di DMT e PDTA, evidenziazione di HUB regionale

Per quanto riguarda la formazione è previsto il coinvolgimento delle OO.SS. e questa è una cosa auspicabile e speriamo venga effettuata.

Dettagli organizzativi:

Ben venga l'intensità di cure, però sarebbe bene che, per quanto riguarda l'alta intensità di cure l'accesso previsto non fosse prevalentemente, ma di norma esclusivamente attraverso il DEA, mentre per la media intensità di cure dovrebbe essere prevista la dotazione di un numero prestabilito di letti da parte di ogni reparto al DEA, oltre alla normale programmazione di reparto. Ricordiamo che ci sono varie Cliniche interniste che universitarie che possono ottemperare alla programmazione dei ricoveri, in carenza delle strutture ospedaliere.

L'ARS critica la decisione di mantenere 3 S.C. di Medicina d'urgenza. Stante la riduzione di posti letto è auspicabile tale suddivisione gestionale per le dimensioni e la logistica di tali strutture. Solo mantenendo 3 SC sarà possibile continuare a mantenere un turn over adeguato (anzi, appena sufficiente) dei pazienti. Per quanto riguarda le altre unità operative mediche, in particolare quelle universitarie, sono d'accordo.

Per quanto riguarda la Neurologia, sarebbe auspicabile non solo che il Centro Ictus fosse assegnato a una specifica UO, ma dovrebbe proprio comparire nella denominazione della UO individuata. Non deve infatti correre il rischio di essere azzerato, essendo S. Martino sede di DEA di II livello

Per quanto riguarda la UO Chirurgia Maxillo faciale –Odontostomatologia sarebbe opportuno che restasse indipendente, essendo già nata dalla fusione di due UO distinte. L'inglobamento in una unità metropolitana sarebbe deleteria per il servizio, ingestibile per le dimensioni e l'articolazione.

Anche la Neurochirurgia dovrebbe restare propria di S. Martino (ribadisco che è sede di DEA di II livello e che già attualmente in Neurochirurgia ci sono elevate criticità di assorbimento dei pazienti) Per la cardiologia non è comprensibile che l'ARS possa proporre la confluenza di SSD in SS, senza stabilire criteri e decidendolo a priori. In tal modo qualsiasi responsabile designato sarebbe demotivato a fare un lavoro di alta qualità, sapendo che comunque sarebbe penalizzato.

La nefrologia non va assolutamente penalizzata, anzi, andrebbe potenziata per supportare i tagli del territorio. Nel complesso, nonostante quanto affermato all'inizio del documento, è evidente la disparità di trattamento tra Ospedale e Università, infatti le SC che vengono ridimensionate sono prevalentemente non universitarie.

Il Segretario Generale Regionale

Dott.ssa  Giuseppina FERA